

Collegio Toscano degli Olivicoltori (OL.MA.)

Il Progetto SEMIA per la sostenibilità ambientale ed economica dell'olivicoltura



La Toscana rappresenta un territorio leader per le produzioni olivicole di qualità, grazie alla presenza di aree altamente vocate, la potenzialità di differenziazione delle produzioni per cultivar, la tipicità, l'elevato valore ambientale, paesaggistico, storico, culturale ed antropologico e la specializzazione produttiva nel comparto della trasformazione artigianale. I profondi cambiamenti dell'olivicoltura toscana negli ultimi anni sono dovuti anche all'abbandono di vecchi oliveti ubicati in aree svantaggiate, oltre all'incremento di nuovi impianti in terreni dove, fino ad alcuni anni fa, si coltivava il frumento. La continua richiesta di oli extravergini di oliva di elevata qualità ha portato ad un rinnovamento delle tecniche di coltivazione, di difesa e di trasformazione.

Il sostegno pubblico della Regione è volto alla realizzazione di progetti pilota e di cooperazione nel settore olivicolo-oleario finalizzati alla verifica e al collaudo di specifiche innovazioni già messe a punto dalla ricerca o all'adattamento e l'introduzione di nuovi prodotti, processi e tecnologie già esistenti e collaudate altrove.

Con il bando PIF 2015 del PSR Toscana 2014-2020, in particolare con la misura 16.2 "Sostegno a progetti pilota e di cooperazione. Settore olivicolo-oleario" sono stati finanziati i progetti di filiera Asiolbio-Si (Applicazioni di nuove strategie e tecniche innovative in olivicoltura biologica), AppAGO (Applicazioni Agronomiche innovative per la gestione dell'olivicoltura collinare) e SEMIA (Indirizzi di Sanità, Sostenibilità ed Eccellenza dell'olivicoltura Mediterranea)

TEMI

CARATTERE INNOVATIVO

Progetti nei quali l'innovazione di prodotto, processo, tecniche è l'elemento chiave per lo sviluppo dell'azienda. Nuovi impianti, nuovi sistemi, nuovi metodi di produzione e commercio, nuove frontiere per la comunicazione (comprese le ICT).

PRODOTTI LOCALI, CULTIVAR E SPECIE AUTOCTONE

Progetti di recupero e valorizzazione di antiche cultivar o razze autoctone rare o in via di estinzione, compresi metodi tradizionali di produzione, coltivazione e trasformazione.

RETI E FILIERE

Progetti che vedono gli aspetti relazionali, la collaborazione e la costruzione di reti come gli elementi vincenti di una strategia di sviluppo agricolo e del contesto rurale. Reti formali e informali, reti orizzontali o verticali (filiera), territoriali, di conoscenza, di scambio, di cooperazione.



che hanno coinvolto numerose aziende olivicole e di trasformazione con l'obiettivo di valutare e verificare l'adattabilità di tecniche di gestione innovative dell'oliveto, elevare la qualità del prodotto finito e la quantità delle produzioni in modo da aumentare la redditività delle aziende e migliorare le loro performance in termini di sostenibilità ambientale.

Il progetto SEMIA

SEMIA è un progetto di cooperazione ammesso a finanziamento pubblico nell'ambito della Misura 16.2 del PSR Toscana 2014-2020, nell'annualità 2015. Il progetto rientra nell'ambito della Progettazione Integrata di Filiera "Ottimizzazione ed innovazione della filiera olivicola ed accrescimento della qualità dell'olio toscano" ed è realizzato dalla Associazione Temporanea di Scopo costituita tra il Collegio Toscano degli Olivicoltori OL.MA. S.a.c. (capofila), l'Università degli Studi della Tuscia (DIBAF), il CNR-IVALSA, l'Università degli Studi di Firenze (GESAAF), la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, TerraSystem Srl, Aedit Srl e l'azienda agricola Lorenzo Piras.

Il progetto SEMIA si propone di trasferire alle imprese innovazione tecnica, tecnologica e metodologica per una gestione della filiera olivicola sostenibile da un punto di vista economico e ambientale allo scopo di rafforzare e rendere competitiva la produzione di pregio in uno scenario di incertezza produttiva condizionato dai cambiamenti climatici e globali. Il progetto prevede le seguenti principali tipologie di intervento:

■ **azioni di adattamento** quali l'applicazione della modellistica fitosanitaria per la gestione dei piani di difesa in olivicoltura in strategie area-wide; l'utilizzo di "device" portatili (NIR-AOTF, NIR-PSS) per la

valutazione non distruttiva della qualità "in pianta"; la selezione e utilizzo di genotipi sinergici a più alta adattabilità a nuovi metodi di impianto e ai cambiamenti climatici; l'individuazione delle migliori tecniche agronomiche indirizzate alla sostenibilità e adattamento ai cambiamenti climatici.

■ **azioni di mitigazione** quali il collaudo e valutazione di macchine e tecniche colturali innovative; l'impiego di tecnologie innovative di applicazione a rateo variabile in olivicoltura per ottimizzazione della distribuzione dei prodotti fitosanitari (obiettivi H2020); la produzione di ammendante verde (ACV) dagli scarti di potatura e frantoio e formulazione di terricci dedicati arricchiti con organismi utili in un'ottica di economia circolare.

■ **azioni di monitoraggio e valutazione** delle performance di sostenibilità ambientale ed economica delle azioni proposte, in termini di abbattimento dei costi, aumento della redditività, impronta idrica, del carbonio, ecologica locale e territoriale, sulla base di specifici indicatori.

Tra le azioni principali realizzate vi è l'introduzione di un approccio area-wide, per promuovere una rete smart di raccolta ed elaborazione di dati climatici e biologici inseribili in modelli previsionali riguardo, ad esempio, la mosca dell'olivo allo scopo di generare avvisi puntuali e mappe di rischio accessibili da portale "user friendly". A questa azione si aggiungono l'introduzione di modelli predittivi basati su analisi di campo non distruttive per massimizzare la resa/qualità; l'introduzione di varietà del germoplasma toscano per una impiantistica intensiva supportata da nuovi protocolli e tecniche di gestione della chioma e irrigue; nuovi approcci tecnologici per la meccanizzazione dell'olivicoltura e l'introduzione di protocolli

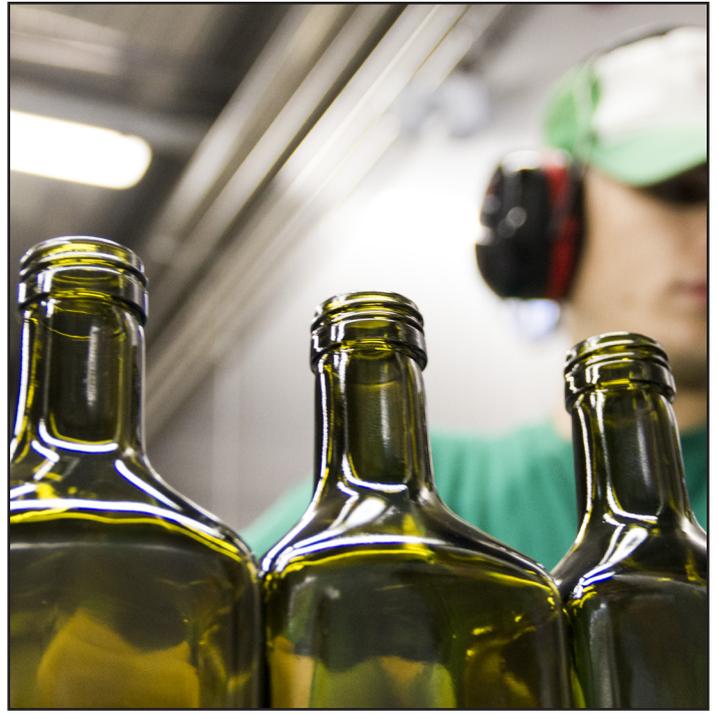


per trattamenti a rateo variabile al fine di abbattere drasticamente l'uso di pesticidi. È prevista anche l'azione di recupero e riciclo dei residui della filiera olivicola-olearia per la produzione di terricci arricchiti con organismi utili e utilizzabile nella filiera di propagazione del germoplasma olivicolo.

I risultati del progetto SEMIA

I principali risultati conseguiti con il progetto possono essere così sintetizzati:

- **applicazione di una modellistica fitosanitaria** per la gestione dei piani di difesa in olivicoltura con strategia area-wide, utilizzando device portatili per la valutazione non distruttiva della qualità delle olive sulla pianta. Un DSS è ora disposizione degli utenti sul sito del progetto.
- **collaudo e valutazione di macchine e tecniche colturali innovative** di applicazione a rateo variabile in olivicoltura per ottimizzare la distribuzione dei prodotti fitosanitari.
- **produzione di un ammendante verde** dagli scarti di potatura e del frantoio e la formulazione di terricci arricchiti con microrganismi utili, in un'ottica di economia circolare.
- **monitoraggio e valutazione**, sulla base di specifici indicatori, delle performance di sostenibilità ambientale ed economica delle diverse azioni progettuali, in termini di abbattimento dei costi, aumento della redditività, impronta idrica, del carbonio, ecologica locale e territoriale.



Particolare attenzione è stata dedicata alla divulgazione dei risultati del progetto mediante la realizzazione di un portale web dedicato (SEMIADSS) e l'aggiornamento di quelli già operativi e interrogabili online dall'utenza della Cooperativa OL.MA. e da tutti gli operatori interessati (agricoltori, tecnici, ecc. e non solo giovani operatori, maggiormente capaci di accogliere e gestire i cambiamenti tecnologici). Sul portale è disponibile il software del modello previsionale interfacciato con mappe tematiche prodotte in ambiente GIS, che permette di leggere, nell'intera provincia di Grosseto, gli avvisi per aree omogenee, aggiornati e generati in automatico con le indicazioni delle epoche e delle strategie di lotta integrata contro la mosca dell'olivo e consente di ridurre l'oneroso ricorso alla lettura in campo di dati di cattura massale ordinariamente effettuati con trappole a feromoni o cromotropiche.

A cura di Lucia Tudini **Settembre 2022**

I numeri

500.000 euro il costo complessivo

8 Partner progetto

15 aziende di riferimento per la collocazione dei punti di rilievo dei dati fitosanitari e agro-meteo

15 stazioni agro-meteo per l'acquisizione di dati ambientali utili ad alimentare modelli e sistemi di supporto decisionali

5 stazioni con un prototipo di trappola per il monitoraggio della mosca dell'olivo

Fonte: Intervista e sito internet